

BOLOGNINA

NIDO D'INFANZIA "PATINI" 9/11/1969

Signor Sindaco, Sig. Prefetto,
Signore e Signori,

Mi associo alle parole di ringraziamento rivolte dal Sig. Patini alle autorità e ai cittadini qui convenuti, ai progettisti ed ai costruttori dell'opera che stiamo inaugurando.

Ma stamani il primo a dover essere ringraziato è proprio il Sig. Aldo Patini che nell'intento di onorare degnamente la memoria dei suoi genitori ha compiuto un gesto che lo onora, donando alla sua città, e segnatamente al Quartiere della città ove Egli e i suoi genitori hanno a lungo abitato, questo nido d'infanzia.

L'esigenza di dotare la città di un numero adeguato di nidi d'infanzia in grado di accogliere i bambini in tenerissima età è ormai unanimemente riconosciuta.

Tale esigenza, già presente alcuni anni fa si va facendo sempre più urgente e crescente nella misura in cui un nuovo sistema di vita investe sempre più largamente il Paese.

Il sistema di vita moderno infatti essendo caratterizzato dall'urbanesimo; dal lavoro extra-domestico delle donne dall'organizzazione familiare di tipo coniugale estende la richiesta di nidi d'infanzia e la trasforma da richiesta di un servizio assistenziale per la popolazione più povera diviene sempre più una richiesta di vero e proprio servizio sociale a dispo-

sizione della comunità, e si inserisce in una più larga concezione di sicurezza sociale ed in una visione moderna dei rapporti fra cittadino e comunità organizzata.

Una moderna rete di nidi d'infanzia deve essere tesa ad assicurare alla famiglia una adeguata assistenza ai bambini per ottenere un loro più armonico e sano sviluppo psico-fisico e per facilitare l'accesso delle donne al lavoro.

Ogni famiglia ha certamente l'interesse di veder crescere sana e ben educata la propria prole, ed avverte l'importanza dei nidi d'infanzia. Ogni donna che esplica un'attività extra domestica e vive le sue ore di lavoro nell'ansia che il suo bambino non sia sufficientemente curato ed efficacemente educato, sa con quanta maggiore serenità potrebbe esplicare i suoi diritti al lavoro e alla maternità se moderni servizi sociali la sostenessero in questa difficile impresa.

Ogni nonna, che pure s'intende tanto bene col nipotino, è consapevole che le energie e le capacità educative di cui dispone sono spesso inadeguate di fronte alla delicatissima funzione di allevare un bambino in questa epoca e avverte che se il piccolo potesse trascorrere qualche ora al nido d'infanzia lei sarebbe notevolmente sollevata.

Ogni uomo comprende che la sicurezza di un servizio ben attrezzato; creerebbe meno tensioni all'interno della famiglia.

Ma seppure individualmente i diretti interessati hanno queste esigenze, credo che il problema dei nidi d'infanzia propri perchè così vasto, proprio perchè interessa migliaia, milioni di famiglie italiane, non possa essere affidato alle singole famiglie perchè si tratta di un problema sociale e come tale va affrontato dalla società, dalla comunità locale e nazionale. Io apprezzo la proposta avanzata dal Signor Patini anche se mi permetto di non condividerla, almeno comprendo però lo spirito che l'ha animata: il desiderio di far presto, di intervenire nel modo più ampio e

celere possibile, poichè l'infanzia, anche se ha tutta una vita davanti a sè, non può attendere.

Io credo comunque che l'idea di avere per i nidi d'infanzia più mezzi attraverso una contribuzione più estesa, auspicata dal Sig. Patini, e la nostra opinione di avere l'intervento dello Stato possa trovare un punto d'incontro. Infatti le Organizzazioni sindacali dei lavoratori hanno già presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge unitario, che andrà in discussione nelle prossime settimane che prevede la costruzione di 2.500 asili nido in Italia a partire dal 1970 da realizzarsi con il contributo dello Stato, dei Comuni e dei privati.

Poichè anche noi avvertiamo l'urgenza di intervenire in questo settore, auspichiamo che presto anche il nostro Paese possa finalmente competere con gli altri Paesi del mondo non solo con la sua produzione, ma anche con i suoi servizi sociali, che sono poi il dato più qualificante di una società civile.

Detto questo, vorrei brevemente illustrare ai presenti le caratteristiche di questa nuova istituzione che il Comune di Bologna si appresta a gestire.

Il nido d'infanzia "CAROLINA E GIUSEPPE PATINI" accoglierà i suoi piccoli ospiti da domani mattina, ha una capacità ricettiva di 30-35 posti.

L'orario in cui rimarrà aperto è molto lungo: dalle 7 del mattino alle 19 di sera. L'orario è stato previsto tenendo conto degli orari del lavoro delle donne, sia delle operaie che di solite iniziano molto presto al mattino che delle impiegate che di solito terminano la loro giornata lavorativa più tardi la sera.

Riteniamo comunque che nessun bambino dovrebbe rimanere 12 ore al nido. Al fine di favorire il più possibile il rapporto genitori-bambino prima di accogliere per molte ore al giorno il bimbo, saranno attentamente valutati gli orari di lavoro sia del padre che

della madre, per far sì che il bambino specie piccolo rimanga il meno possibile lontano dai genitori.

Un ambiente curato nella costruzione anche nei minimi particolari, particolarmente sereno e distensivo accoglierà i bambini.

Gli arredi e i giochi sono stati studiati appositamente una equipe interdisciplinare formata dall'Arch. Salomoni, dal Prof. Gaetano Lodi, auxologo, dalla Dott.ssa Andreoli pedagoga, e dalla Dott.ssa Carlozzo psicologa, che desidero qui ringraziare per il loro contributo qualificato e disinteressato che ci hanno dato. Hanno infatti prestato la loro attività gratuitamente.

Con loro ringrazio il geom. Cesari e tutto il personale della falegnameria comunale che ha costruito gran parte degli arredi in legno.

Un'altra caratteristica di questo nido d'infanzia è rappresentata dal tipo di personale, tutto altamente qualificato, i bambini potranno così esercitare il loro diritto al gioco, ad una sana ed equilibrata alimentazione, al riposo, sotto il controllo e la guida costante delle assistenti d'infanzia sempre presenti nella misura di 1 ogni 10 bambini.

Per preparare questo personale, che non si trova, l'Amministrazione Comunale ha istituito corsi speciali all'Istituto Elisabetta Sirani. Pensiamo in tal modo di avere assolto non solo ad un compito essenziale di offrire ai genitori la necessaria tranquillità e serenità sapendo il proprio bambino in buone mani, ma di avere dato un'ulteriore contributo per qualificare ulteriormente l'Istituto Professionale Femminile "E. SIRANI".

L'equipe medico psico-pedagogica continuerà a fornire al personale operante nei nidi d'infanzia la sua direzione, affinché si provveda alla cura dei bambini con adeguate impostazioni educative alimentari ed igienico-sanitarie.

Il personale ha il compito di avere colloqui giornalieri con i genitori al fine di ottenere la massima collaborazione e una unitarietà di orientamenti sia nel nido che nell'abitazione per lo sviluppo armonico della personalità del bambino.

Sarà cura del Consiglio di Quartiere convocare periodicamente l'assemblea dei genitori i cui bambini sono ospitati, nel nido assemblee alle quali parteciperà l'equipe medico-psico pedagogica e il personale del nido al fine di ottenere una partecipazione attiva alla gestione del nido d'infanzia non solo del Consiglio di Quartiere, ma di tutti gli interessati.

Signor SINDACO, Signore e Signori, chi di loro mi conosce sa quanto io mi senta felice oggi, inaugurare i primi due asili nido gestiti dal Comune gratifica in parte il lavoro svolto per molti anni dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Ma se oggi per me, per la Giunta, per il Consiglio è possibile essere soddisfatti lo dobbiamo innanzitutto ai Consigli di Quartiere.

Io ringrazio per ultimo, affinché rimanga meglio impresso in ognuno di noi questo ringraziamento, il Consiglio di Quartiere Bolognina, il suo Aggiunto del Sindaco Sig. Remo Pizzi- che ci hanno sollecitato, spronato, aiutato affinché questo nido d'infanzia si realizzasse, non solo, ma affinché altri nidi d'infanzia sorgano nel Quartiere e nella città. A volte veramente gli Aggiunti del Sindaco, i Consigli di Quartiere non ci lasciano vivere, non ci danno tregua, non giustificano i ritardi, le lentezze burocratiche: hanno ragione sono organismi giovani e come tutti i giovani, sono impazienti di operare, di costruire. Il loro ingresso nella vita dell'amministrazione comunale ha portato una ventata di rinnovamento.

Io auguro loro di continuare nella strada intrapresa, anche se altri Assessori, altre autorità locali e nazionali non avranno tregua dal loro incalzare.

SIGNORE E SIGNORI,

prima di terminare vorrei rispondere ad un interrogativo che mi è stato posto in questi giorni.

I giornali cittadini hanno informato i lettori che il bilancio dell'Amministrazione Comunale del 1969 ha subito tagli incredibili dalla C.C.F.L.. I tagli sono stati particolarmente spietati sulle voci che riguardano l'assistenza e i servizi sociali.

La voce che riguardava la gestione dei nidi d'infanzia è stata completamente cancellata.

Ora mi è stato chiesto come fate ad aprire i nuovi nidi d'infanzia?

Signori, fino al 31/12/1969 abbiamo provveduto a stornare da altre voci del bilancio la somma necessaria per fare funzionare i 2 nidi d'infanzia, gli Enti assistenziali cittadini ai quali erogavamo negli anni passati modeste somme di contributi quest'anno non le avranno più, alcuni edifici di interesse monumentale che dovevano essere restaurati rimarranno come sono, tutto ciò per permettere ai bambini che sono il più bel monumento di una città di poter godere dei propri diritti.

Ma mentre abbiamo operato questa scelta dobbiamo dire con chiarezza che ci è abituale che se la C.C.F.L. non modificherà il suo atteggiamento entro il 31/12/69 dall'1/1/1970 non sappiamo quale sarà la sorte dei Nidi d'infanzia.

Il Consiglio Comunale ha confortato la Giunta venerdì sera esprimendo un voto, e assumendo un impegno unitario di fronte alla città affinché questi ostacoli siano al più presto rimossi.

Il Consiglio di Quartiere Bolognina giovedì sera ha espresso il suo voto unitario nello stesso senso.

Noi oggi mentre inauguriamo questa opera invitiamo i cittadini ad unirsi al Consiglio di Quartiere, al Consiglio Comunale per rivendicare da tutti, e in modo particolare dalla C.C.F.L. una sensibilità maggiore attorno ai problemi dell'infanzia.

Ci sono certamente dei problemi di spesa, i nidi d'infanzia concepiti nel modo che ho prima descritto costano molto, ma per una società che intenda modellarsi sull'uomo è un costo che vale la pena pagare.